



# nel fiume La città

## Umbracle di Valencia

Fran

*Iniziata a fine anni '90 e completata nel 2005, la Città delle arti e delle scienze sorge nell'antico letto del fiume Turia, che attraversava tutta la città e che circa vent'anni fa è stato deviato e riconvertito in una passeggiata verde, i "Jardins de Turia". L'architetto Valenciano Calatrava ha progettato per la sua città questo complesso architettonico straordinario che costituisce un unicum di edifici di cemento bianco, ferro e vetro ispirato ai temi dell'arte, della natura e della scienza e dove è sorprendente il giardino pensile affacciato sull'intero complesso: l'Umbracle*

*Three garden parks in the metropolitan area of Barcelona are distinguished by their agricultural origins, their rôle of urban unification and their orderliness. These spaces function as connecting elements between different parts of the city, reviving memory and history and re-establishing the link between countryside and city. Attention to detail as well as plant choice in these parks help to restore a stronger identity to such low quality suburban areas.*

Scorcio del giardino intorno al complesso della Ciutat de les Arts i de les Ciències, con la ripresa del tema del fiume nel letto del Turia, deviato negli anni ottanta



Valencia

Vista longitudinale della struttura interna dell'Umbràculo, con la sfilata delle palme che sveltano con la loro verticalità architettonica



Valencia

L'edificio del Palau de les Arts Reina Sofia, che si affaccia, con la sua forma avveniristica, sul laghetto centrale



Particolare della struttura esterna dell'Umbràculo con le grandi prese d'aria e la passeggiata laterale pavimentata di legno come una tolda di nave



Il primo edificio che si incontra arrivando dal centro di Valencia è il "Palau de les Arts Reina Sofia", ultimo realizzato in ordine di tempo e concepito da Calatrava come una gigantesca scultura dalla forte connotazione simbolica, per rappresentare - con le sue suggestive forme nautiche - il tema dell'acqua, sia per la sua vicinanza al porto della città sia per la sua collocazione nel luogo dove scorreva il fiume Turia. All'interno il Palazzo delle Arti ospita diversi auditorium destinati alla programmazione di spettacoli di danza, teatro e opera lirica. Proseguendo la passeggiata, si ha l'impressione di veder emergere dall'acqua dei due stagni rettangolari che lo fiancheggiano, un enorme edificio metafora dell'occhio umano: il planetario (Hemisfèric), con le sue nervature mobili che imitano i movimenti della palpebra e alla grande sfera bianca centrale che contiene l'auditorium e la sala di proiezione. Alla fine del complesso della città delle arti si staglia, sempre rispecchiandosi nell'acqua

della grande vasca centrale, la costruzione longitudinale del "Museo de las ciencias Principe Felipe", dalla forma che richiama - in bilico tra l'organico e l'inorganico - ora un gigantesco scheletro di un animale preistorico, ora una navicella spaziale.

Per i paesaggisti la realizzazione più interessante e intrigante del complesso è sicuramente l'"Umbracle", accanto al museo delle scienze. Concepito sia come un grande giardino pensile - sovrastante il parcheggio di due piani da 700 posti macchina che serve l'intero complesso architettonico - sia come una lunga passeggiata panoramica dalla quale il visitatore può godere di una vista d'insieme degli edifici di Calatrava e per questo da lui definito "un balcone sul futuro". La struttura, interpretabile come una versione contemporanea del classico giardino d'inverno, è costruita come un gigantesco trellis, con una successione di 55 archi fissi e 54 archi rampanti tutti di ferro dipin-



**Laura Pirovano** Laurea umanistica, per oltre vent'anni esperienza professionale nel settore economico-finanziario come responsabile della progettazione e diffusione di servizi informativi specializzati rivolti agli operatori bancari: bollettini, siti internet, banche dati. Da sempre appassionata di giardini e giardinaggio, ha seguito nel corso degli ultimi anni diversi corsi specializzati sia sulla progettazione del giardino e il plant design ( corso biennale presso Isad e Arte & Messaggio di

Milano, workshop presso la Facoltà di Agraria dell'Università di di Torino, seminari presso il West Dean College e il Conservatoire Nationale des Parcs et Jardins et de Paysage Chaumont-sur-Loire ), sia sulle tecniche di giardinaggio (Scuola Agraria del Parco di Monza) e ha inoltre fatto molti viaggi di studio visitando giardini in Europa. Attualmente opera professionalmente nel settore del verde sia in attività di progettazione (è socia di Cantieri verdi srl, una società di



## LA TRASFORMAZIONE A PARCO DEL LETTO DEL FIUME: I JARDINS DE TURIA

A seguito delle numerose inondazioni che avevano investito Valencia provocando nel 1957 molti morti in una delle peggiori alluvioni registrate nella storia della città, la Municipalità di Valencia decise di porre rimedio a una situazione che era rimasta irrisolta per molti anni, affidando lo studio delle possibili soluzioni a una Commissione tecnica speciale.

Nel periodo 1964-1973 furono avviate le opere di deviazione del corso del fiume Turia attraverso la creazione di un alveo sostitutivo collocato nelle aree a Sud del nucleo abitato, per una lunghezza di 12 Km e un'ampiezza di circa 125 metri. Oltre a risolvere un problema cronico e molto grave per Valencia, il trasferimento del fiume rappresentò per la città una interessante opportunità di riqualificazione urbana in quanto si rese disponibile un ampio spazio sfruttabile per usi urbani. Prese così l'avvio un ambizioso progetto di realizzazione di un grande parco urbano nell'area che costituiva il letto del fiume che si snodava lungo l'asse Est-Ovest di Valencia per una lunghezza di 8 Km e una larghezza di circa 200 metri.

Come obiettivi di fondo dell'intervento paesaggistico furono identificati alcuni principi guida: la globalità e l'unitarietà del progetto sull'intera area, l'u-

tilizzo dell'acqua come criterio compositivo centrale e la conservazione dell'immagine storica del fiume.

A seguito di un concorso di idee fu assegnato l'incarico di definire il progetto di risistemazione globale del nuovo ambiente urbano all'Architetto Riccardo Bofill, il quale, sul modello di un giardino neoclassico, individuò in precise forme geometriche il disegno dello spazio attraverso la delineazione, a partire dall'asse centrale longitudinale, di differenti zone adibite a giardini botanici, aree gioco, spazi ricreativi e di sosta, servizi sportivi culturali e la precisa definizione di percorsi e itinerari; l'acqua divenne il tema centrale del progetto paesaggistico attraverso il disegno - nei punti chiave - di specchi d'acqua a rievocazione della preesistente presenza fluviale e il mantenimento degli antichi ponti di attraversamento del fiume. Nella realizzazione concreta, che prese l'avvio nel 1984, si venne perdendo il carattere unitario e globale del progetto iniziale e solo parzialmente, nei lotti curati personalmente da Bofill, si mantenne fede alla filosofia compositiva da lui delineata. Resta il fatto che oggi l'intera area si è trasformata in una zona verde a disposizione della collettività e che questo progetto ha rappresentato il vo-

lano di successivi interventi che sono poi culminati nell'ambizioso progetto della Città delle arti e delle scienze di Calatrava e che, nel loro insieme, hanno contribuito a cambiare il volto della città. Successivamente agli interventi di Bofill si sono poi aggiunti, come presenze architettoniche di grande respiro e di significativa valenza culturale, il "Palau de la Musica", inaugurato nel 1987 su progetto dell'Architetto José María de Paredes, il "Puente 9 d'Octubre" progettato da Santiago Calatrava a fine anni ottanta e "Gulliver" un parco ricreativo con enormi sculture-gioco a disposizione dei bambini di Valencia.

A completare il tessuto verde della città lungo l'alveo Occidentale del Turia è stato avviato agli inizi del 2000 e inaugurato nel 2004 il Parc de Capçalera, progettato da un'équipe composta dall'architetta paesaggista Arancha Muñoz Criado e dagli architetti Eduardo De Miguel Arbonés e Vicente Corell Farinós, con l'intento di ricreare l'habitat naturale del fiume. Il grande parco, di un'estensione di circa 35 ettari, comprende una collina-mirador, un anfiteatro all'aperto, un bosco di pini marittimi, un giardino mediterraneo punteggiato da muri a secco e un grande lago centrale con isolotti.

## SCHEDA TECNICA

**PROGETTO:** Ciutat de las Artes y las Ciencias

**PROGETTO STRUTTURE:** Santiago Calatrava

**COMMITTENTE:** Generalidad Valenciana

**CRONOLOGIA:** 1998-2005

### EDIFICI:

- Hemisférico, 1998 (pianta di forma ellittica coperta da una struttura emisferica con nervature mobili, superficie di 900 mq, a forma di un grande occhio con una monumentale palpebra che si apre e si chiude dando accesso alla sala del planetario e al cinema con un gigantesco schermo Imax Dome)
- Museo de las Ciencias Principe Felipe, 2001 (edificio a pianta rettangolare, che richiama la forma di uno scheletro e quella di un'astronave, di cemento armato e vetro; ospita, in uno spazio di 40.000 mq, un museo di tipo didattico-interattivo dedicato al progresso scientifico)
- Umbracle, 2001 (struttura a due livelli, di circa 19.000 mq, costituita da un giardino pensile e dal sottostante parcheggio sotterraneo)
- Palau de les Arts Reina Sofia, 2005 (struttura che si presenta come una grande scultura di valenza simbolica dalle forme nautiche ispirate dalla vicinanza al mare e dalla sua collocazione nel letto del fiume Turia, della superficie di circa 37.000 mq; accoglie al suo interno quattro sale per spettacoli di danza, musica, teatro)

to di bianco per una lunghezza di 320 metri sull'asse Est-Ovest, un'ampiezza massima di 32 metri sull'asse Nord-Sud e un'altezza di 18 metri. Su una spessore di 1,25 metri di terra sono stati piantati all'interno della struttura 99 grandi palme, 62 alberi di arancio, 78 piccole palme e una quarantina di arbusti autoctoni come cistus, buddleja, plumbago, erba della pampa; a coprire le strutture di ferro sono stati scelti caprifoglio e buganvillea che nel giro di qualche anno dovrebbero assicurare una colorata copertura ombreggiante. Per la pavimentazione si è scelto il legno di teak (soprattutto per la passeggiata esterna che sembra un ponte di nave) e il pavè di granito.

Le lunghe panche rivestite di tessere di ceramica bianca e le grandi strutture sculture di ceramica blu per le prese d'aria sono un esplicito omaggio ai colori, alle forme e ai materiali del Parc Guell di Gaudì. Il complesso è davvero suggestivo e offre l'opportunità di una sosta assai piacevole alla scoperta delle architetture adiacenti. Bellissima e scenografica la successione delle palme che sventano con le loro verticalità architettoniche; meno convincente risulta essere il disegno delle aiuole interne, ma forse l'impressione è dovuta al fatto che la vegetazione è stata piantata solo di recente e richiede un po' di tempo per svilupparsi e assumere un aspetto più integrato e rigoglioso.

## SCHEDA

### Profilo di Santiago Calatrava

Nasce a Valencia nel 1951

Dopo gli studi presso la Escuela de Artes y Oficios de Burjasot e la prima laurea, conseguita nel 1975, presso il Colegio Oficial de Arquitectos de Valencia, si laurea nel 1979 in Ingegneria civile presso la Scuola Politecnica Federale (ETH) di Zurigo e consegue un dottorato nella medesima università nel 1981. Fonda il proprio studio di architettura e ingegneria civile a Zurigo nel 1981.

Lavora tra arte, architettura e ingegneria, componendo architetture come sculture all'insegna del movimento e come metafore del regno animale e vegetale. Tra le sue opere si segnalano:

- Ponte di Bach de Roda, Barcellona (1984-87)
- Ponte 9 Ottobre, Valencia (1986-88)
- Banco Exterior, Zurigo (1987)
- Ponte Alamillo, Sevilla (1987-1992)
- Ponte di Lusitania, Mérida (1988-1991)
- Ponte della Devesa, Ripoll (1989-1991)
- Torre delle Comunicazioni, Montjuic, Barcellona (1989-1992)
- Stazione TGV dell'aeroporto Saint-Exupéry, Satolas-Lyon (1989-1994)
- Ponte di Zubizuri, Bilbao (1990-1997)
- Aeroporto di Sondica, Bilbao (1990-2001)
- Ponte di Oberbaum, Berlino (1991-1994)
- Stazione di Oriente, Lisboa (1993-1998)
- Padiglione Kuwait, Expo '92, Sevilla (1989-1994)
- Ponte di Alameda e Stazione Metro Alameda, Valencia (1991-1995)
- Città delle Arti e delle Scienze, Valencia (1998-2005)
- Museo d'arte, Milwaukee (1999-2001)
- Viadotto sull'autostrada A1 e sulla linea TAV, Reggio Emilia (2006)

